

ATTI

DELLA

SOCIETÀ DEI NATURALISTI DI MODENA

RENDICONTI DELLE ADUNANZE

Serie III. - Vol. III.

MODENA

TIPI DI G. T. VINCENZI E NIPOTI

1887

steletto, località di S. Martino predetto, un bellissimo dente spettante appunto ad un tal genere di pesci. Egli allora non ne fece conto alcuno; giacchè a que' tempi, non che a Montese, ma in nessun luogo dell'Appennino emiliano, dovea esistere Cretaceo di sorta.

Picaglia Prof. Luigi — NOTE ORNITOLOGICHE

Reputo non sia del tutto privo d'interesse il far noto alcuni appunti sull'Ornitologia del Modenese. Nell'Adunanza tenuta a Vignola il 10 Maggio 1885 ricordavo una *Monticola cyana* Cab. presa a Frassinoro nel Dicembre del 1883, un *Falco aesalon* Briss. ucciso vicino a Modena nel Novembre del 1884, ed un *Bubo maximus* Flem. catturato a Fiorano nello stesso mese, una *Tadorna cornuta* Gray uccisa a Novi nel Settembre del 1884 ed un'altra nell'Aprile del 1885; ricordavo inoltre lo straordinario passaggio del *Thynnunculus vespertinus* Linn., notato nei pressi di Modena nel 1884.

Accennando alla singolare cattura di 5 Aquile della specie *Aquila naevia* Briss. fatta negli anni 1883-84 dimostrano come questo rapace non possa più ritenersi così raro per la nostra Avifauna, come sin qui si era creduto dai nostri Ornitologi. Di queste Aquile 4 furono uccise alle basse presso Novi, 1 sul Panaro non lungi da S. Anna; infine descrivevo un caso interessante di *Syrnium aluco* Brehm. ♂ coll'abito da ♀

Ora sono in grado di aggiungere a queste alcune altre notizie sulla nostra Avifauna. E per primo ricordo un bell'esemplare di *Caprymulus europaeus* Linn. perfettamente albino, avuto dal Sig. Cesare Tonini e da lui ceduto al Museo Zoologico dell'Università. Un *Otis tarda* Lin. fu uccisa su quel di Novi nell'Autunno del 1885 e pur troppo venduta a Mantova dove fu mangiata (a quanto mi si afferma): un *Pandion haliaetus* Steph. ♂ giovane, è stato preso sui primi di Ottobre di quest'anno presso il bosco Bertoni sulla Secchia, e pochi giorni appresso 2 esemplari di *Nucifraga caryocatactes* Temm. non lungi da S. Felice; infine altri 2 esemplari di *Tadorna cornuta* Gray furono uccisi a Rolo, una il 25 Novembre l'altra qualche giorno avanti.

Nella primavera del 1886 si è riscontrato un singolare passaggio del *Podiceps griseigena* Bodd. di cui 5 furono uccisi a Novi, ed altri in altre località: anche nella primavera di quest'anno un esemplare di questa specie fu ucciso alle basse. È questa una delle più rare specie di *Podiceps* che visitano l'Italia.

Alle notizie date dal Doderlein, dal Maggiera, dal Fiori, e dal Carruccio sulla comparsa nel Modenese del *Pastor roseus* Temm. aggiungo

che nel Maggio e Giugno 1886 ne furono uccisi diversi esemplari, e che un giovane ai primi d' Ottobre di quest' anno fu preso presso il Bosco Bertoni più sopra ricordato.

In questo mese poi la sera dell' 8, durante l' imperversare della pioggia e del vento, si è notato uno straordinario passaggio di uccelli; non è ben certo a qual specie appartenessero, sembra però si tratti del Piviere (*Charadrius pluvialis* Lin.): nei giorni successivi si sono presi in copia Vanette (*Vanellus cristatus* M. & W.), Anitre (*Anas boschas* Lin.) e Rondini di mare (*Sterna fluviatilis* Naum.): noterò per incidenza come anche a Mantova siavi stato circa in que' giorni uno straordinario passaggio di *Anas boschas*.

Il Sig. Conte Tomaso Salvadori ha or ora pubblicato negli Annali del Museo Civico di Genova l' « Elenco degli uccelli Italiani » opera di grande pregio. In questo lavoro, a pag. 273, l' Egregio Naturalista riaccede la questione sul Pellicano crispo ceduto dal Prof. Carruccio al Prof. Giglioli pel Museo dei Vertebrati dell' Istituto Superiore degli Studi in Firenze, e che il Giglioli pretende sia quello ucciso nel Nonantolano, e dal Canestrini acquistato pel Museo di Modena. Su questo Pellicano, del quale parlò anche il Prof. Carruccio nel I Volume della Serie 3^a dei Nostri Atti (Appendice pag. 97), sono in grado di dare notizie precise, le quali valgano a por termine alla questione. Ecco cosa mi scrive in proposito il Chiarissimo Prof. Pietro Doderlein:

« In quanto ai Pellicani uccisi nel Modenese risulta dalle mie note, come ho indicato nell' Avifauna, che nel Museo Modenese verso il 1870 esistevano tre esemplari dell' *Onocrotalus*. Di questi uno era stato ucciso nelle valli di Portovecchio nel 1843 e donato dal Conte Pietro Gandini; un secondo posteriormente veniva preso (nel 1846) alle basse della Mirandola, ed un terzo colto nel 1865 nel Circondario di Nonantola ed acquistato dal Prof. Canestrini. Oltre a questi 3 esemplari che erano tutti *Onocrotalus*, doveva esistere nel Museo Modenese un 4^o esemplare più grande appartenente al *Pel. crispus*, preparato da Giuseppino Modena. »

« Questo esemplare faceva parte di una collezioncina di Pelli Egiziane (n. 37) venduta al Museo nel 1858 dagli Eredi Rabassini (V. la mia memoria Museo di Storia Naturale di Modena pag. 18 — Modena, Soliani, 1886, estratto). Queste pelli erano talmente piene di polvere *Arsenicale* che per molti anni, nessuno voleva montarle, nè il vecchio Luigi Modena, nè il Tognoli, e fu solo verso il 1854-55 che il Giuseppino Modena si accinse a questa impresa, come egli stesso or ora venne ad assicurarmene. »

A queste notizie aggiungerò che in Museo si conserva ancora il catalogo delle pelli acquistate dagli Eredi Rabassini, in cui il Pellicano in questione è valutato 50 lire; che il Pellicano ucciso a Portovecchio si conserva nella Collezione Provinciale dei Vertebrati del Museo di Modena, che quello ucciso a Nonantola si trova nella collezione generale, mentre il terzo esemplare (piccolo e brutto individuo) fu ceduto dal Prof. Carruccio, previa ministeriale autorizzazione, al Museo di Zoologia dell'Università di Sassari fin dal 1878, ed infine che il Pellicano, dato in cambio al Giglioli, era un vero *P. crispo* e come tale riconosciuto sin dai tempi del Doderlein.

L'altro Pellicano che il Giglioli ed il Doderlein affermano avere avuto dal Tognoli nella Provincia di Reggio Emilia e che il Giglioli suppone possa essere un *P. crispus*, è esso pure un vero e proprio *Pelecanus Onocrotalus*, giacchè era di *color roseo*, come ha stampato il Doderlein nella sua Avifauna (pag. 224), e non già di *color bianco sporco con una riga longitudinale scura sulle penne del corpo (ad eccezione di quelle del collo che sono argentate)*, come sono quelle del Pellicano *crispo*. Se poi facesse mai caso l'avere il Doderlein stampato che il Pellicano del Tognoli era « con penne arricciate » riporterò qui la frase della lettera diretta dal Tognoli al Doderlein nell'Ottobre del 1863, la quale prova che si trattava del *P. onocrotalus* e non del *P. crispus*: « Il Pellicano (riferivasi al *P. onocrotalo*) non è rarissimo specialmente nel Reggiano, è però sempre di passo accidentale. — Ne ho avuti 3 esemplari uccisi nella Provincia, ed uno era un bellissimo maschio adulto di color roseo con penne alquanto arricciate. — Nel Reggiano ne vennero uccisi nel 1844 4 o 5 esemplari, ed altri nel 1846 in un branco di 5-6 ». Ora, come ben osserva il Doderlein, il Pellicano citato dal Tognoli « era di color roseo, con penne alquanto arricciate all'occipite come sogliono avere i *P. onocrotali*, a differenza dei *P. crespi*, le cui penne sono tutte filamentose, sericee, contorte ed increspate. »

Risultando da ciò: I° che il *Pellicano crispo*, ceduto dal Prof. Carruccio al Giglioli, non è Modenese, ma sibbene proveniente dall'Egitto; II° che il Pellicano avuto dal Tognoli è un vero Pellicano *onocrotalo*, e non un *P. crispo* come suppone il Giglioli, concludo col negare che il *Pelicanus crispus* sia di comparsa accidentale in Italia, non essendovi mai stato notato, a meno che non si potesse assicurare che i due esemplari della Collezione Contarini di Venezia siano stati realmente presi nel

. *bel paese*
Che Appennin parte il mar circonda e l'Alpe.